



MIUR - USR per la PUGLIA

## **Istituto Comprensivo Statale "G. MAZZINI"**

Scuola dell'Infanzia - Scuola Primaria - Scuola Secondaria di I gr.  
Via Prov.<sup>le</sup> per Erchie, 2 - 72028 Torre Santa Susanna (Br)



TORRE SANTA SUSANNA, 07/01/2021

Al Collegio dei Docenti  
Ai docenti funzioni strumentali  
e. p.c.  
Al Consiglio d'Istituto  
Alla RSU  
Ai Genitori  
Al personale ATA  
All'Albo della scuola e sul sito  
web

**Oggetto: ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE E L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA TRIENNIO 2019/2020; 2020/21; 2021/22.**

### **IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

- VISTA la Legge n. 59 DEL 1997, sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- VISTO il DPR 275/1999, che disciplina la suddetta legge in maniera specifica;
- VISTA la Legge n. 107 del 2015, che ha ricodificato l'art. 3 del DPR 275/1999;
- VISTO il D.L.vo 165 del 2001 e ss.mm. ed integrazioni in merito ai compiti e alle funzioni della Dirigenza scolastica;
- VISTA la Legge n. 107 del 13 luglio 2015 (d'ora in poi Legge) recante: la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- VISTO il R.A.V;
- PRESO ATTO che:
  - 1) a seguito della Nota DGOSV prot. 7851 del 19 maggio 2020 il termine ultimo per la modifica del PTOF è stato prorogato fino all'inizio della fase delle iscrizioni.
  - 2) il Piano deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
  - 3) il Piano è approvato dal Consiglio d'Istituto;
  - 4) il Piano viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti di organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
  - 5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;
- VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del RAV, "Rapporto di Autovalutazione" di Istituto;

- VALUTATI attentamente il contesto territoriale, le dinamiche relazionali all'interno della comunità scolastica, gli aspetti gestionali in ordine alle criticità strutturali, del generale funzionamento degli ambiti operativi, delle disponibilità delle risorse materiali ed umane, dei possibili percorsi migliorativi dell'offerta didattica e della promozione della scuola nei termini fissati dalla legge 107/2015 c. 7.
- VISTI i risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media nazionale;
- TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;
- TENUTO CONTO di quanto già realizzato dall'Istituzione scolastica in merito alle priorità individuate dal PdM.

### EMANA

ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n. 275/1999, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della Legge n. 107/2015, il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della compilazione della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale, dei processi educativi e didattici e delle scelte di gestione e di amministrazione.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento identitario della scuola, tramite il quale ogni comunità scolastica progetta le proprie attività e le illustra alle famiglie. Tale documento riferisce delle linee programmatiche entro cui la scuola intende muoversi ed egualmente adotta principi educativi che si pongono come ambiti operativi entro cui collocare l'azione didattica, in chiave curricolare ed extracurricolare, e pedagogica di tutto il personale scuola. Esso nasce da un lavoro di confronto con tutte le componenti della scuola, perviene al Collegio dei Docenti che lo elabora, è approvato dal Consiglio d'Istituto.

### PRECISA

Che il buon funzionamento dell'organizzazione scolastica dipende da più variabili, non unicamente dipendenti dalla volontà direttiva del Dirigente, ma dalla sinergica attività di più componenti costituenti la comunità, variegata in termini di professionalità, inclinazioni caratteriali, capacità di intendere il percorso evolutivo della scuola. Il Dirigente deve saper cogliere le potenzialità insite nelle capacità e competenze delle risorse umane operanti nella scuola, collocandone all'interno di un piano strategico ampiamente condiviso, motivante e caratterizzante una precisa prospettiva visione. In altri termini, deve emergere la consapevolezza in chi opera all'interno della comunità scolastica, con specifici compiti ed attribuzioni professionali, della propria adesione ad un progetto unificante l'operato delle risorse umane verso obiettivi comuni, ampiamente condivisi in tutte le fasi, da quelli progettuali, a quelli operativi, a quelli valutativi. In questo modo, i singoli adempimenti diventano strutturali all'interno di una comune azione educativa, cui prendono parte tutti, dal personale Ata, al corpo docente, allo stesso Dirigente. La scuola in forza della sua autonomia deve saper progettare, programmare ed attuare un piano educativo che miri ad avvicinare le nuove generazioni alla società degli adulti, in un rapporto di mutuo avvicinamento, che favorisca l'incontro e lo scambio delle esperienze, delle attese di vita. Si propone così di diventare agente educativo dentro e fuori la perimetrazione dei propri spazi fisici incontrando la comunità per l'intermediazione di enti pubblici o privati chiamati ad una attiva collaborazione. L'incontro con la comunità permette di individuare specificità, differenziazioni, diversità che consentono di coglierne la ricchezza in termini di opportunità relazionali e formative; tale consapevolezza, mutuata all'interno del contesto

scolastico, diventa premessa pedagogica per riconoscere in ciascun alunno un valore, fondato sulla unicità della sua persona. L'azione didattica deve porsi come obiettivo l'intera varietà delle situazioni, favorendo adeguate e differenziate opportunità formative, al netto delle posizioni di partenza dei discenti. Saranno, pertanto, individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

Qui di seguito indicati i punti di forza dell'azione progettuale da includersi nel piano dell'Offerta Formativa:

### **CONTINUITA' E ORIENTAMENTO**

- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.
- Superamento della frammentazione delle conoscenze o dell'isolamento delle discipline attraverso percorsi educativi e didattici trasversali che promuovano l'acquisizione delle competenze.
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Prove d'ingresso, in itinere e in uscita per classi parallele, concordate per le classi terminali con i docenti degli ordini di scuola successivi per favorire un avvicinamento tra le pianificazioni didattiche.
- Analisi dei dati emersi dalle singole prove per rilevare criticità specifiche e possibili interventi risolutivi.
- Attività volte a facilitare negli studenti delle terze classi del I ciclo una più chiara identificazione dei percorsi di studio successivi, in ragione delle proprie inclinazioni, attitudini, competenze acquisite.

### **OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO: RECUPERO E POTENZIAMENTO DEGLI ESITI DEGLI STUDENTI**

- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Analisi delle prove Invalsi, di ingresso, in itinere e in uscita sia tra le classi sia entro le classi stesse in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Maggiore equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, di modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Incremento delle competenze chiave europee.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che dall'infanzia introduca la lingua straniera per poi proseguire nel percorso scolastico anche attraverso il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche, attraverso il conseguimento delle certificazioni.
- Individuazione delle eccellenze scolastiche ed attività motivazionali attraverso la partecipazione a competizioni interscolastiche o nazionali.
- Diffusione di un senso di appartenenza alla vita comunitaria della scuola, attraverso la piena adesione ai principi valoriali sottesi alle buone relazioni, al rispetto delle regole, alle finalità educative.

## **COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA**

- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e Costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.

## **RETE DI SCUOLE E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

- Costituzioni di rete di scuole nella logica della valorizzazione e professionalizzazione delle risorse umane operanti nella scuola e nelle agenzie educative del territorio.
- Favorire una relazione tra le scuole volta a migliorarne la qualità progettuale e pedagogica, attraverso un costante confronto che consolidi le capacità di cooperare nell'interesse condiviso delle comunità.
- Favorire la condivisione delle esperienze di altre scuole nella gestione e programmazione didattica col fine di superare specifiche criticità e di aprirsi a nuovi e più ampi orizzonti culturali.
- Promuovere lo scambio delle informazioni, delle esperienze, condividendo risorse umane e materiali nell'intento di realizzare progetti educativi di qualità, rispondenti alle variegate esigenze della comunità.
- Istituzioni di partenariati con enti educativi nazionali ed internazionali per il raggiungimento di obiettivi strategici in linea con i target europei.

## **SCUOLA: LABORATORIO DI RICERCA, SPERIMENTAZIONE, INNOVAZIONE**

- Rendere la scuola un centro di osservazione pedagogica che sappia evidenziare criticità, punti di forza, prospettive di sviluppo del sistema educativo a tutto vantaggio degli alunni, nessuno escluso.
- Stabilire progetti di sviluppo condivisi con enti di ricerca pedagogica per favorire la scrittura di piani di intervento che favoriscano l'inclusione e l'integrazione degli alunni.
- Progettare percorsi di confronto e di crescita di tutta la comunità scolastica che educino alla cittadinanza attiva, alla cultura del senso di responsabilità civico, all'attitudine costruttiva dell'ascolto, in maniera mutevole e consapevolmente condivisa.
- Analizzare per singolo caso le problematiche sociali da cui scaturiscono l'abbandono e la dispersione scolastica, le disuguaglianze socio-culturali, i ritardi nell'apprendimento o nella socializzazione col fine di creare una casistica su cui sviluppare appositi ambiti ricerca e di studio che favoriscano l'individuazione di misure risolutive.
- Potenziare le attività di formazione professionale dei docenti rendendoli sempre più pronti ad accogliere le istanze di cambiamento della comunità scolastica che è specchio della società cui appartiene.

## DIGITALIZZAZIONE DELLA SCUOLA

- Incremento della dotazione degli strumenti digitali nelle singole classi.
- Incremento della dotazione degli strumenti digitali da consegnare in comodato gratuito alle famiglie richiedenti.
- Attivazione dei percorsi di DID (Didattica Digitale Integrata) attraverso una regolamentazione condivisa.
- Rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, nel rispetto dei bisogni educativi di ciascuno studente, nessuno escluso.
- Attivazione di corsi di formazione all'indirizzo del personale scolastico e delle famiglie richiedenti per il corretto utilizzo di piattaforme, spazi di archiviazione, registri per la comunicazione e gestione delle lezioni, al fine di semplificare la fruizione delle lezioni nonché il reperimento dei materiali, anche a vantaggio degli alunni con maggiori difficoltà.
- Re-editing del sito istituzionale della scuola, aggiornato sulla base delle ultime indicazioni normative.
- Efficientamento della comunicazione della scuola con le famiglie, attraverso l'utilizzo regolamentato dei social.
- Costituzione di un team digitale che monitori il fabbisogno di strumentazione tecnologica e la qualità della connettività della scuola, assicurando assistenza tecnica ai docenti e alle famiglie richiedenti.

## BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI: INCLUSIVITA'

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana (artt. 3, 4, 29, 37, 51).
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

**Il Dirigente Scolastico  
Prof. Vito Andrea MARIGGIÒ**